

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Divieto di fumo anche nei centri autogestiti?

Apprendiamo della posizione del Consiglio di Stato favorevole (supponiamo a maggioranza e non all'unanimità) all'introduzione di un divieto generalizzato del fumo negli esercizi pubblici. Poiché a decidere sull'entrata in vigore o meno di tale divieto sarà il Gran Consiglio, non è nostra intenzione esprimerci in questa sede sull'opportunità o meno della misura proposta.

Rileviamo tuttavia che il governo motiva la decisione presa sottolineando come quest'ultima faccia seguito ad una petizione sottoscritta da 11'200 cittadini *"che postulavano un intervento pubblico contro il fumo passivo a sostegno della salute dei cittadini"* (cfr. comunicato stampa del 13 ottobre us).

Ci è grata l'occasione per congratularci con il Consiglio di Stato per la sollecitudine e l'impegno dimostrati nell'aver dato seguito, nel caso specifico, alla volontà popolare istituendo gruppi di studio e quant'altro, e riuscendo a trovare il tempo per una decisione di merito proprio nel periodo politicamente caldissimo della preparazione del Messaggio sul Preventivo 2005.

Ci permettiamo di far notare che ben diverso è stato il trattamento che l'Esecutivo ha riservato ad una petizione a favore del Pronto soccorso dell'Ospedale italiano, che di firme ne aveva raccolte oltre 23'300, quindi più del doppio di quella sul fumo passivo. In entrambi i casi il problema sollevato era di salute pubblica. Ma evidentemente una delle due petizioni non disponeva delle lobby patrocinatorie su cui invece poteva contare l'altra.

Poiché tuttavia alcuni punti non ci sono chiari, e poiché non vorremmo che - nell'ipotesi alquanto verosimile che il divieto proposto dal CdS venisse approvato dal Gran Consiglio - nell'applicazione di detto divieto si procedesse col sistema dei "due pesi e delle due misure" che sempre più sta prendendo piede nel nostro Cantone (vedi ad esempio il "caso nomadi"), ci permettiamo di rivolgere al lod. Consiglio di Stato alcune semplici domande che di certo non cambieranno la vita a nessuno, né risolveranno i problemi del Ticino (che sono ben altri), ma cui saremmo comunque interessati ad avere una risposta, e meglio:

- 1) Il divieto di fumare negli esercizi pubblici varrà anche per i cosiddetti centri autogestiti? Oppure tale divieto si applicherà solo al fumo di tabacco, ciò che quindi renderebbe più difficoltosa la sua applicazione all'interno dei centri autogestiti, dove il fumo è per lo più di altro genere?
- 2) Chi e come verificherà che all'interno dei centri autogestiti verrà osservato l'eventuale divieto di fumo?
- 3) Quali Consiglieri di Stato si sono espressi a favore del divieto generalizzato di fumare all'interno degli esercizi pubblici, e quali contro?

UMBERTO MARRA
LORENZO QUADRI
SILVANO BERGONZOLI